



Responsabile del Procedimento

Direttore Generale - Ing. R. Tricomi

Coordinamento Tecnico

Direzione Generale - Arch. Anna Abate

Relazione Metodologica

STRATEGIA E METODOLOGIA PER IL PROGETTO FRUILENT



CREDITI**REGIONE BASILICATA**

ASSESSORATO all'ambiente al territorio e all' energia

Cosimo Latronico - Assessore

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberto Tricomi - Dirigente Generale

COORDINATORE TECNICO DEL PPR-

Anna Abate - Direzione Generale

STRATEGIA E METODOLOGIA PER IL PROGETTO FRUILENT

Anna Abate - Regione Basilicata

ELABORAZIONE TESTI

Anna Abate - Regione Basilicata

CREAZIONE DI DATASET

Gino Panzardi - Regione Basilicata

Giuseppe Calabria- collaboratore esterno

Maria Mecca - collaboratore esterno

Laura Stabile - collaboratore esterno

Saverio Massaro—borsista di ricerca DICEM

Silvia Parentini - borsista di ricerca DICEM

Stefania Schirò- borsista di ricerca DICEM

PROGETTO VESTE GRAFICA

Carla Ierardi - Regione Basilicata

Antonio Romano - Regione Basilicata

Antonello Azzato - consulente esterno

EDITING E ELABORAZIONI CARTOGRAFICHE

Gino Panzardi - Regione Basilicata

Laura Stabile - collaboratore esterno

Saverio Massaro—borsista di ricerca DICEM

Silvia Parentini - borsista di ricerca DICEM

Stefania Schirò- borsista di ricerca DICEM

CONVENZIONE REGIONE BASILICATA—UNIVERSITA' DI BASILICATA - DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE DEL MEDITERRANEO (DICEM), Progetto FRUILENT

Chiara Rizzi - Responsabile scientifico

Saverio Massaro - borsista di ricerca

Silvia Parentini - borsista di ricerca

Stefania Schirò- borsista di ricerca

MINISTERO DELLA CULTURA

(Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio)

Luigi La Rocca - Direttore

Servizio V - Tutela del paesaggio

Rocco Rosario Tramutola - Dirigente

Serena Bisogno

Ilaria Martella

Barbara Pillon

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI, PAESAGGIO PER LA BASILICATA

Luigina Tomay - Soprintendente

Francesca Carinci

Simonetta Montonato

Sabrina Mutino

Francesco Tarlano

SEGRETARIATO REGIONALE

Luigina Tomay - Dirigente ad interim

Walter Luigi Alfredo Vita

Giuliano Zerillo

MINISTERO DEL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare

Divisione III Strategie per la biodiversità

Giorgia Coviello Responsabile Sezione VI "Paesaggio, forestazione e verde"

INDICE

SEZIONE 0—STRATEGIA E METODOLOGIA PER IL PROGETTO FRUILENT

Introduzione	2
Strategia del Progetto FRUILENT	4
Obiettivo del Progetto FRUILENT	4
Coerenza del progetto con strategie in corso	4
LA RETE FRUILENT: La collana che dà valore alle “perle” del patrimonio paesaggistico regionale	4
Conclusioni	7
Criteri metodologici	8
<i>Note</i>	12

SEZIONE 0 - STRATEGIA E METODOLOGIA PER IL PROGETTO FRUILENT

INTRODUZIONE a cura di Anna Abate

“Il Documento Programmatico del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) nella stesura approvata con DGR n. 1372 del 20/12/2018 stabilisce tra gli obiettivi prioritari l’Obiettivo 3. “Creazione di Reti”.

Strettamente collegato a tale obiettivo viene individuato il Progetto 3.6. La rete sentieristica regionale

Si riportano per comodità le riflessioni contenute nel DP.

“Il progetto ha l’obiettivo di rafforzare la rete dei sentieri esistenti per un suo riconoscimento di qualità che possa far evolvere l’escursionismo da attività ricreativa informale, a disciplina turistica in grado di generare importanti ricadute economiche a livello locale.

Come nel caso di altri progetti, anche per questo si parte da un background costruito nel tempo; infatti, la Regione che si è dotata di una specifica normativa con la L.R. n. 51 del 14/04/2000, “Norme per la programmazione, lo sviluppo e la disciplina della viabilità minore e della sentieristica in Basilicata”, ha censito, negli anni scorsi, più di cento sentieri e di recente è disponibile tramite RSDI regionale un software denominato “SentieriWeb”.

Nel convincimento dell’importanza variegata di disporre di una rete di sentieri che le sapienze locali potranno densificare, il progetto propone di informatizzare i dati e le informazioni relativi ai sentieri già censiti, organizzare le informazioni in una logica di Sistema Informativo della Sentieristica, implementabile secondo criteri dati, da mettere a disposizione degli Enti locali, delle Associazioni e dei cittadini.

Pianificazione, sistemazione e manutenzione di percorsi pedonali e sentieri comunicanti sono le parole chiavi del progetto allo scopo di comporre una rete fruibile che, se di regola si situa al di fuori degli abitati e consente l’accesso a zone particolarmente adatte allo svago e al godimento di paesaggi di pregio, arriva ad includere, per quanto possibile, all’interno degli abitati percorsi pedonali, belvedere, punti di sosta panoramici, ecc.

Dunque, sono due le mission che il PPR eredita dalle attività già avviate ed in corso in attuazione della L.R. n.51/2000:

1. rafforzare la rete escursionistica di interesse ambientale ubicata al di fuori dei centri urbani, considerata patrimonio ambientale e,

quando accatastata, dichiarata di interesse pubblico;

2. informatizzare i dati dei sentieri accatastati.

In relazione a questi due obiettivi il gruppo di lavoro dedicato al tema ha iniziato un percorso di verifica in loco dello stato della rete escursionistica accatastata ai sensi della L.R. n. 51/2000, documentando con fotografie e video i sentieri medesimi ed il loro spesso carente stato di manutenzione.

Sono stati anche raccolti contributi dei Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità (CEAS) che hanno implementato e diffuso itinerari sentieristici nei parchi come esito di progetti finanziati con i fondi PO FESR 2007-2013¹, proposte di itinerari dell’Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura (ALSIA), del Club Alpino Italiano (CAI) e dei tanti appassionati di trekking, escursioni, guide turistiche, ecc.

E’ risultata la necessità di legare le percorrenze offerte per singolo sentiero schedato nel proprio settore di appartenenza² ai sensi dalla L.R. n. 51/2000 con una visione di paesaggio più ampia e complessa (paesaggio come patrimonio culturale), in modo che la rete primaria di cui ai commi 1 e 2 della legge regionale costituisca riferimento a matrice per la progettazione e realizzazione di una rete più ampia in cui i sentieri siano innanzitutto collocati negli ambiti di paesaggio attraversati, segnalando i beni paesaggistici e culturali che i sentieri incontrano, i paesaggi e le ampie visuali di cui si può godere, le diversità geografiche ed il senso di identità rappresentato per le comunità di appartenenza, ecc.

Proprio l’esito di questo iniziale lavoro, unitamente all’implementazione di altri progetti tutti facenti capo all’Obiettivo prioritario del DP n. 3. “Creazione di Reti”, ha fatto maturare e sviluppare un nuovo punto di vista che si apre al concetto di paesaggio come patrimonio culturale, come un unico, indissolubile, bene comune.

In sintesi, il concetto già acclarato dalla L.R. n.51/2000 di rete escursionistica come patrimonio ambientale evolve verso il concetto di rete di fruizione del patrimonio paesaggistico regionale, intesa quale rete di mobilità soft (lenta), pensata come strumento per favorire l’accesso e la fruizione del paesaggio e per rafforzare una dimensione turistico-ricreativa relativa all’incentivazione di for-

me sostenibili di tempo libero tematizzate sul paesaggio.

Tale visione, appare tanto più giustificata alla luce:

- dei nuovi comportamenti/bisogni che l’emergenza pandemica ha suscitato, con la riscoperta da parte della comunità nazionale del valore naturalistico, storico-culturale, paesaggistico, enogastronomico, dei territori di prossimità, raggiungibili dalla propria città in tempi ridotti;

- della crescita osservata prima della pandemia del turismo escursionistico ispirato ai principi della mobilità soft, con una presenza rilevante di turisti stranieri, con un trend estremamente promettente che potrebbe ripartire man mano che l’emergenza sanitaria globale andrà, come auspicabile, attenuandosi.

Per quanto sopra, il progetto sentieristica del DP si è rinominato come creazione di Rete di FRUIZIONE LENTA dei Paesaggi Regionali (FRUILENT).



Ambiente Basilicata

Foto 1—San Severino Lucano.

STRATEGIA DEL PROGETTO FRUILENT *a cura di Anna Abate*

OBIETTIVO DEL PROGETTO FRUILENT

L'obiettivo primario del progetto è quello di favorire l'accesso diffuso all'intera, strepitosa gamma di paesaggi regionali della Basilicata, in modo da garantirne il diritto al godimento e permetterne una continua "ri-semantizzazione" da parte dei fruitori, superando le visioni e le descrizioni standardizzate che spesso imprigionano interi territori.

La particolarità di tale proposta, però, consiste nel ricorrere ad una opzione ed un modello possibili e innovativi: il movimento lento come proposta sociale che questo particolare momento storico rende molto attuale.

La pandemia, infatti, ha risvegliato anche l'interesse di molti camminatori italiani, che precedentemente erano più orientati verso cammini all'estero o addirittura non avevano mai intrapreso questo genere di viaggio. Il 23 novembre 2020, l'editore Terre di Mezzo ha pubblicato uno studio statistico sulla frequentazione dei cammini italiani nel corso del 2020: nonostante i dati raccolti riguardino un numero limitato di itinerari, si può notare come il settore non solo abbia retto ma in molti casi sia cresciuto in termini di presenze assolute.

Riprendendo una riflessione del Piano Paesaggistico della Regione Friuli si può affermare che "il ruolo della rete della mobilità lenta rispetto al paesaggio si situa all'interno del quadro concettuale delineato dalla Convenzione Europea del Paesaggio (CEP, 2000) e dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (DL 22/01/2004, n. 42), che considerano l'accessibilità ai beni paesaggistici e la loro fruizione come elementi centrali per la definizione semantica del paesaggio e per la sua stessa esistenza, conservazione ed evoluzione. La mobilità lenta va dunque riguardata come strumento privilegiato di fruizione del paesaggio, in quanto permette una relazione più stretta con il territorio e i suoi paesaggi, consentendo di esplorare dettagli minuti e scorci inediti e di apprezzarne diversità e trasformazioni. Ciò senza caricare il territorio di pressioni e impatti infrastrutturali eccessivi".

Nel convincimento che viaggiare lentamente aiuta a rafforzare il senso di cittadinanza, il riconoscimento della bellezza, la riconnes-

sione con la diversità dei luoghi, il progetto FRUILENT fa della lentezza un codice che permette di leggere l'ambiente in cui ci inoltriamo, di vederne particolari che con la velocità si fonderebbero assieme, perché la lentezza ci fa apprendere – nel senso proprio che prendiamo, ci impossessiamo, facciamo nostro quel che riusciamo a vedere.

E' un progetto strategico di territorio pensato con l'obiettivo di dare alle persone e alle comunità una opportunità vera e propria, far posare lo sguardo su quel che la velocità "salta" ossia le tante "terre di mezzo" del paesaggio regionale.

E' una opportunità per la rigenerazione territoriale delle aree più interne e fragili che grazie a infrastrutture in rete, che creano legami tra luoghi, quali sentieri, ciclovie, cammini, potrebbero disporre di strumenti salvavita di sostegno per le piccole imprese locali, artigiane, agricole, culturali, che, ove esistenti, palesemente languono nei piccoli paesi.

FRUILENT risponde al desiderio di sperimentare modi diversi di vivere il paesaggio qui inteso come strumento di produzione di esperienze di qualità, di benessere, di risorse, di beni comuni, un "tasting" per assaporare, gustare, provare: un significato che rimanda alla dimensione sensibile dei luoghi, invitando a non dimenticare gli aspetti emozionali e percetti vi del paesaggio, ma anche agli aspetti legati alla produzione agroalimentare e alle pratiche annesse.

I Codici esperienziali e i registri narrativi di queste fruizioni paesaggistiche possono essere fatti di cose diverse: il cibo visto come strumento di rappresentanza collettiva, come marcatore culturale e spaziale e non solo come dispositivo antropologico; la religiosità come spinta al pellegrinaggio spirituale, i "paesaggi letterari" costruiti attorno ai personaggi, i valori e le storie emergenti dal territorio regionale, la storia rappresentata nei borghi, castelli, rabatane, ecc, le feste, i riti, la semplice meditazione favorita dal silenzio e dalla lentezza.

In un'ottica realistica di programmazione, appare evidente come un progetto di rigenerazione territoriale quale quello immaginato con rete FRUILENT, capace di generare nuove economie e reti locali, ha bisogno di essere incardinato a programmazioni di spesa specifiche e concrete oltre alla capacità di attuare meccanismi cooperativi, ma, ciò nonostante, intende definire la cornice concettuale entro cui il

piano propone linee di legami e attraversamento dei territori. Rientra perciò nello sviluppo del presente progetto anche l'attività di incontro con i dipartimenti regionali e le Autorità di Gestione (AdG) dei vari fondi europei in modo che nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 vengano allocate risorse, veri pilastri per realizzare il progetto in termini sia di interventi infrastrutturali (messa in sicurezza dei percorsi, manutenzione, segnalazione, interconnessione, digitalizzazione) sia per sostenere tanto la creazione di nuova imprenditoria specie giovanile quanto interventi di riqualificazione della ricettività privata esistente e non e la valorizzazione del patrimonio pubblico da destinare ad accoglienza per i camminatori.

Il PPR promuoverà, pertanto, la mobilità lenta attraverso il rammentamento di sentieri, l'interconnessione tra cammini e dei percorsi verdi già esistenti, il recupero di sedi tratturali, di tratti di viabilità storica abbandonata e tracciati ferroviari in disuso, in modo da mettere a sistema il ricco patrimonio storico-culturale, costituito non solo da emergenze, ma anche da manufatti di architettura minore (fontane, abbeveratoi, mulini, case coloniche, cantine, etc.) importanti testimonianze del passato, fortemente caratterizzanti l'identità di diversi contesti di paesaggio.

In tal senso, il progetto è in stretta simbiosi con gli altri progetti dell'Obiettivo 3- Creazione di reti previsto nel Documento Programmatico del Piano.

L'output di piano per la realizzazione del progetto FRUILENT è la creazione di una mappa geografica di base di lunghe percorrenze lente (cammini) tra le diversità degli ambiti di paesaggio regionale e paesaggi extraregionali, tenendo insieme i quadri conoscitivi già prodotti, i risultati di censimento del patrimonio rurale anche non vincolato, del patrimonio culturale immateriale, le informazioni provenienti da altri soggetti (altri dipartimenti regionali, enti locali, parchi, enti del terzo settore, associazioni, ecc.).

COERENZA DEL PROGETTO CON STRATEGIE IN CORSO

Numerose sono le programmazioni pluriennali strategiche nazionali e regionali prese in esame nel presente documento, oltre alle iniziative parlamentari in materia di salvaguardia e valorizzazione culturale, ambientale e turistica di cammini quali itinerari culturali.

L'esame ha l'obiettivo di individuare elementi di coerenza con le

attività previste nel PPR.

- *Piano strategico per il Turismo "Italia paese per viaggiatori" 2017-2022 www.beniculturali.it*

Il Piano nazionale, affidato per legge (art. 4 DM 8/8/14) al Comitato Permanente di Promozione del Turismo, individua le finalità strategiche sullo sviluppo del turismo.

Tra gli obiettivi generali "A Innovare, specializzare e integrare l'offerta nazionale" interessa qui la Linea di intervento "A.3.2 Costruzione di itinerari interregionali di offerta turistica" che mira all'individuazione di nuove destinazioni e prodotti che permettano l'ampliamento, l'innovazione e la diversificazione del sistema di offerta turistica nazionale, in particolare permettendo di costruire itinerari e prodotti interregionali.

Tra gli itinerari prioritari legati a esperienze turistiche interregionali è già individuato dalla SG MIBACT e finanziato con Delibera CIPE n. 3/2016 per € 19.500.000,00 il percorso storico dell'Appia Regina Viarum.

Il progetto ha lo scopo di consentire, attraverso una mobilità turistica "lenta", l'accesso e la fruizione al patrimonio culturale (centri storici, monumenti, aree paesaggistiche e aree archeologiche) che gravita su di essa. In coerenza con quanto sopra, nel redigendo Piano Paesaggistico Regionale con DGR n. 754/2020 il tracciato dell'Appia in territorio di Basilicata (in gran parte accertato ed in parte ricostruibile) è stato individuato come proposta di area di interesse archeologico ex art. 142 comma 1 lett.m).

Altro itinerario storico individuato e finanziato è il percorso della via Francigena, l'antico percorso medioevale, oggi "Grande Itinerario Culturale Europeo", che collega il nord Europa a Roma proseguendo sino in Puglia per i porti d'imbarco verso la Terrasanta, meta di pellegrini e crociati.

Sulla base di un Dossier elaborato nel 2015 dalla Società Geografica Italiana (sostenuto con un Protocollo di Intesa 12/01/20152dalla Regione Basilicata) è riconosciuta l'estensione della "Via Francigena nel Sud".

- *Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. www.unesco.org*

Interessa qui citare questa lista in cui è iscritto nel 2019 (14.COM) La

Transumanza, il movimento stagionale del bestiame lungo gli antichi tratturi nel Mediterraneo e nelle Alpi.

I percorsi lungo i tratturi della transumanza coinvolgono anche la Basilicata e possono costituire nel progetto di rete FRUILENT del piano paesaggistico uno specifico registro di attenzione.

Nel 2018 la Giunta della Regione Basilicata ha sostenuto il Dossier di Candidatura della Transumanza presentato all'Unesco ed ha redatto una mappatura delle "Transumanze attive in Basilicata" (22 tratturi, bracci e grande tratturo Melfi-Castellaneta); nel 2021 ha approvato il disegno di legge «Norme di disciplina, tutela e valorizzazione della pastorizia e della transumanza presidii del territorio lucano».

- *Risoluzione 8/6/2021 della VII Commissione Permanente del Senato*

Il 2 marzo 2021 è stato avviato l'esame sulla promozione di cammini interregionali quali itinerari culturali da parte della 7° Commissione Permanente del Senato (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) i cui lavori sono stati conclusi con l'approvazione della Risoluzione approvata l'8 giugno 2021.

Per quanto qui interessa, la Risoluzione si articola su alcune premesse che sostanziano la coerenza tra il progetto rete FRUILENT del PPR e gli impegni a cui è chiamato il Governo con la Risoluzione di che trattasi, usufruendo delle opportunità offerte dal PNRR (M1-C3-I.2.2., M1-C3-I.2.1, M1-C3-I.4.1 e M1-C3-I.4.3) e dalle iniziative connesse al Giubileo del 2025.

Le premesse significative sono le seguenti:

- la qualificazione dei cammini interregionali come itinerari culturali deriva dal fatto che essi collegano luoghi accomunati in misura preminente da valori lato sensu culturali ossia da temi, vicende o personaggi storici, artistici o da tradizioni storico-culturali o, ancora, dalla presenza di grandi personalità della cultura, di strade e tracciati storici, di contesti naturali;
- i cammini come "cultura in cammino", turismo lento esperienziale, sono rilevante elemento di conoscenza del patrimonio culturale diffuso sull'intero territorio nazionale, e di conoscenza e riappropriazione di tradizioni e di elementi centrali dell'identità storico-culturale, fattore di valorizzazione e sviluppo delle aree interne;

i cammini, considerati nella loro unitarietà e per il loro significato di arricchimento della comunità e di conservazione del suo patrimonio identitario, sono vettori di accrescimento sociale e spirituale e strumento di promozione di corretti stili di vita con effetti positivi sul benessere psicofisico e sulla salute.

- *Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*

(M1-C3-I.2.1 borghi; M1-C3-I.2.2. tutela e valorizzazione del paesaggio rurale)

Tra le sei Missioni del Piano (digitalizzazione, innovazione, competitività; cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute) quella che qui interessa per la verifica di coerenza del Progetto FRUILENT è la Missione 1 (DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO) ed in particolare la Componente 3.

La Componente 3 ha l'obiettivo di rilanciare i settori economici della cultura e del turismo, che all'interno del sistema produttivo giocano un ruolo particolare, sia in quanto espressione dell'immagine e "brand" del Paese, sia per il peso che hanno nell'economia nazionale.

All'interno della Componente 3 interessante è l'Investimento "2.1: Attrattività dei borghi" che riconosce nei tanti piccoli centri storici italiani ("Borghi") l'offerta di un enorme potenziale per un turismo sostenibile alternativo, grazie al patrimonio culturale, alla storia, alle arti e le tradizioni che li caratterizzano. Il programma di azioni a sostegno dello sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate è basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico favorendo, tra l'altro, la creazione e promozione di nuovi itinerari (es., itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate.

Altrettanto interessante è l'Investimento "2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale". Il programma di azioni prevede il recupero del patrimonio edilizio rurale con l'obiettivo di migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale, restituendo alla collettività un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico. L'intervento avrà ricadute positive sulle economie locali, favorendo il turismo sostenibile nelle zone rurali e valorizzando la produzione legata al mondo agricolo e all'artigianato tradizionale.

• *Piano strategico regionale delle politiche culturali 2021-2027*

Nel Piano strategico regionale delle politiche culturali 2021-2027 curato dall'Ufficio Sistemi Culturali e Turistici della Regione Basilicata è posta molta attenzione, nel declinare strategie per il turismo culturale, a politiche di valorizzazione turistica dei borghi, ai Cammini (via Francigena e via Appia), alla possibilità di valorizzare il significativo tessuto associativo locale composto da numerosi organismi, associazioni, enti ed istituzioni in grado di promuovere eventi di particolare valenza.

• *Linee di indirizzo per l'elaborazione del Documento Strategico regionale della Basilicata a cura di Svimez*

Nelle Linee di indirizzo che Svimez ha consegnato per l'elaborazione del Piano Strategico regionale nel marzo 2021, specificatamente nella seconda parte del Documento, sono tracciate le missioni strategiche riferite ad ambiti di intervento prioritario.

Tra questi al punto "1.3 -Tutelare le risorse ambientali per mettere a valore i caratteri distintivi", viene riconosciuta come missione strategica peculiare, da sostenere con interventi articolati, coerenti con il quadro delle previsioni contenute nelle pianificazioni di settore, ed in primo luogo, del Piano Paesaggistico Regionale, la tutela integrata delle diverse emergenze naturalistiche e culturali (archeologiche, architettoniche, artistiche, legate alle tradizioni rurali delle comunità lucane) al fine di mantenere intatto e, laddove possibile, accrescere il valore dei beni presenti sul territorio a beneficio delle generazioni future.

• *Relazione illustrativa e programmatica per la definizione del Piano Strategico Regionale ai sensi dell'art. 45 comma 3 dello Statuto regionale*

Nella Relazione illustrativa e programmatica per la definizione del Piano Strategico Regionale, approvata con DGR n. 150 del 12 marzo 2021 e trasmessa al Consiglio Regionale, nei paragrafi 2.2. I punti di partenza e le necessità di aggiornamento e 2.3 La nuova griglia programmatica proposta per la consultazione, tra i progetti ritenuti prioritari sono riportati quelli finalizzati a tutelare i patrimoni di beni pubblici per le future generazioni.

Per quanto qui interessa si segnala la specifica indicazione alla tutela e manutenzione delle risorse naturali, paesaggistiche, fo-

restali, storico culturali di proprietà pubblica e la riconsiderazione delle aree interne per le quali è evidenziato che "la contiguità, non la separatezza, è fattore strategico di sviluppo".

LA RETE FRUILENT: LA COLLANA CHE DA' VALORE ALLE PERLE DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO REGIONALE

Come detto in premessa, a valle della costruzione di quadri conoscitivi nel percorso di redazione del Piano, è risultata la necessità di legare le percorrenze offerte per singolo sentiero o per singolo tratto vincolato, per singolo borgo o attrattore di nuova generazione, singolo territorio segnato dalle chiesette, dai castelli, palazzi, masserie, opifici, abazie, ponti, mosaici rurali, arboreti e boschi, ecc.

La visione di lunga durata è che i singoli oggetti (perle) se messi insieme, legati da un filo (collana) possono essere ricomposte ricucendo bellezza e moltiplicando il loro valore come una collana che impreziosisce il territorio che la indossa.

Per dare qualche indicazione di alcune tipologie di "perle" i paesaggi regionali ospitano 656 Beni culturali – Monumentali e 191 Beni culturali – Aree Archeologiche, 131 centri storici, Beni paesaggistici come territori di notevole interesse pubblico per 2.304 Km², Beni paesaggistici come territori vincolati ope legis (boschi, parchi e riserve, zone umide, vulcano; laghi) per 5.583 Km², siti Rete Natura 2000 per 2.096 Km², centinaia di sentieri accatastati e di tratturi vincolati.

E per non lasciare indescritte le gemme territoriali rappresentate dai bellissimi paesaggi regionali che si diversificano negli otto ambiti di paesaggio che il Piano ha individuato allo scopo di facilitare la lettura dei tratti distintivi dei territori si indicano:

- i paesaggi dell'ambito del Vulture in cui il complesso vulcanico si staglia nettamente rispetto ai complessi lito-morfologici che lo attorniano, divenendo punto visibile di un ampio orizzonte anche quando si attraversano altri ambiti;
- i paesaggi rurali dell'Alto Bradano il cui carattere distintivo è innanzitutto l'openness, l'apertura, la continuità del mosaico di seminativi che mantella la morfologia dolcemente ondulata, monotona interrotta dai mosaici agricoli che formano le ampie corone arborate intorno ai nuclei insediativi storici;
- i paesaggi della Montagna Interna con i rilievi dell'Appennino, i grandi boschi e i centri abitati arroccati che prospetta-

no sugli angusti bacini idrografici, paesaggi presidiati piuttosto capillarmente, con la presenza di ampi spazi aperti e corridoi agricoli;

- i paesaggi dell'altopiano calcareo della Murgia Materana, inciso dalle gravine, con i suoi boschi di straordinario valore ecologico, paesaggistico, storico; i pascoli storici, le praterie, che formano un grande patches lobato sull'altopiano a nord del Parco della Murgia Materana; Matera capitale della cultura 2019, il sito Unesco, i borghi sorti per il risanamento del quartiere Sassi, il patrimonio rurale diffuso;
- I paesaggi della Val d'Agri solcato dallo stretto corridoio del fiume regimato, in cui si osserva la sequenza di esclusivo uso agricolo ai bordi della piana, con i suoi mosaici agricoli complessi e la ricca distesa di orti, oliveti, frutteti e vigneti familiari, i seminativi nudi a campi aperti nelle parti centrali della piana ed i boschi di latifoglie dominanti sui versanti a costituire un paesaggio montano di estensione assai limitata, che separa di fatto i due grandi ambiti della Montagna interna a nord, del Massiccio del Pollino a sud;
- I paesaggi della Pianura fertile intensamente coltivata e dei Terrazzi costieri, dove l'incontro tra mare e terra ha favorito il contatto tra civiltà e culture orientali e occidentali, territorio di bellezza paesaggistica e significatività storico-ambientale e di forte frizione insediativa, ambito di paesaggio riconosciuto come area di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice del paesaggio (bene paesaggistico);
- I paesaggi della Collina argillosa dove le dinamiche di abbandono territoriale sono state più intense e dove si alternano ridotte superfici più stabili coltivate e nude aree in erosione e calanchi, in un mosaico di dilagante naturalità di ritorno che affascina e stupisce nelle sue molteplici forme;
- I paesaggi montani del Massiccio del Pollino che contengono la porzione rilevante degli habitat naturali e seminaturali presenti nel territorio regionale, con un mosaico ecologico complesso di boschi, arbusteti, praterie, aree in evoluzione e che costituiscono la struttura portante della rete ecologica regionale; la costa di Maratea e i paesaggi del silenzio;

Ciò scritto, l'elaborazione del progetto strategico FRUILENT intende creare quel filo sottile che collega le diversità per coordinare le peculiarità.

Prevede pertanto, la individuazione di itinerari – cammini-tracciati legandoli ai paesaggi, fruibili in maniera lenta (a piedi o ciclabili) di media (km. 15- 20) e lunga percorrenza (Km. 30-35) organizzati per DIRETTRICI principali.

Alle Direttrici sono connessi cammini ubicati nei centri urbani (da belvederi e punti panoramici, da tratturi vincolati, ecc.) e cammini ubicati al di fuori, non ignorando le linee ferroviarie dismesse e il reticolo stradale minore, le strade panoramiche del territorio rurale, ecc. nonché il collegamento con itinerari interregionali e internazionali (es. itinerario san Michele, itinerari rvia francigene, appia, ecc.).

CONCLUSIONI

Le coerenze analizzate nel paragrafo 2 evidenziano l'elevato grado di relazioni incrociate che si possono tessere per la concreta, se pur complessa, attuazione della rete FRUILENT.

I molteplici ambiti interessati richiedono una forma condivisa di programmazione e una attività di forte cooperazione tra l'articolato mondo di soggetti ed organismi che operano per lo sviluppo culturale e per la qualità della vita dei territori.

L'esempio di reti lente e linee lunghe che si stanno realizzando in altre realtà del territorio nazionale dimostra che sebbene con fatica non è una utopia pensarle e realizzarle, d'altro canto, "la lentezza ha bisogno di utopia e di noi che la facciamo camminare per lunghi tracciati" (P.Pileri).

CRITERI METODOLOGICI³ a cura di Anna Abate

Il progetto strategico RETE DI FRUIZIONE LENTA DEI PAESAGGI REGIONALI (FRUILENT)

I Criteri metodologici che seguono hanno l'obiettivo di definire le fasi operative per l'implementazione del progetto Rete FRUILENT la cui strategia a medio e lungo termine è descritta nel Documento a cura del Coordinatore tecnico del PPR.

I Criteri tengono conto della circostanza che sullo stesso tema (cammini, escursioni, sentieri, ciclovie, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ecc.) converge l'interesse di numerosi soggetti, istituzionali e non, per competenza legislativa o programmatica o, ancora, perchè lo strumento dell'escursione/cammino/trekking è utilizzato per attività di conoscenza e sensibilizzazione territoriale.

Come esplicitato nel Documento strategico, *“l'output di piano paesaggistico per la realizzazione del progetto FRUILENT è la creazione di una mappa geografica di base di lunghe percorrenze lente (cammini) tra le diversità degli ambiti di paesaggio regionale e paesaggi extraregionali, tenendo insieme i quadri conoscitivi già prodotti, i risultati di censimento del patrimonio rurale anche non vincolato, del patrimonio culturale immateriale, le informazioni provenienti da altri soggetti (altri dipartimenti regionali, enti locali, parchi, enti del terzo settore, associazioni, ecc.)”*.

L'obiettivo primario del progetto è quello di favorire l'accesso diffuso all'intera, strepitosa gamma di paesaggi regionali della Basilicata, in modo da garantirne il diritto al godimento e permetterne una continua "ri-semantizzazione" da parte dei fruitori, superando le visioni e le descrizioni standardizzate che spesso imprigionano interi territori.

La particolarità di tale proposta, però, consiste nel ricorrere ad una opzione ed un modello possibili e innovativi: il movimento lento come proposta sociale che questo particolare momento storico rende molto attuale.

La pandemia, infatti, ha risvegliato anche l'interesse di molti camminatori italiani, che precedentemente erano più orientati verso cammini all'estero o addirittura non avevano mai intrapreso questo genere di viaggio. Il 23 novembre 2020, l'editore Terre di Mezzo ha

pubblicato uno studio statistico sulla frequentazione dei cammini italiani nel corso del 2020: nonostante i dati raccolti riguardino un numero limitato di itinerari, si può notare come il settore non solo abbia retto ma in molti casi sia cresciuto in termini di presenze assolute⁴.

Riprendendo una riflessione del Piano Paesaggistico della Regione Friuli si può affermare che “il ruolo della rete della mobilità lenta rispetto al paesaggio si situa all'interno del quadro concettuale delineato dalla Convenzione Europea del Paesaggio (CEP, 2000) e dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (DL 22/01/2004, n. 42), che considerano l'accessibilità ai beni paesaggistici e la loro fruizione come elementi centrali per la definizione semantica del paesaggio e per la sua stessa esistenza, conservazione ed evoluzione. La mobilità lenta va dunque riguardata come strumento privilegiato di fruizione del paesaggio, in quanto permette una relazione più stretta con il territorio e i suoi paesaggi, consentendo di esplorare dettagli minuti e scorci inediti e di apprezzarne diversità e trasformazioni. Ciò senza caricare il territorio di pressioni e impatti infrastrutturali eccessivi”⁵.

Nel convincimento che viaggiare lentamente aiuta a rafforzare il senso di cittadinanza, il riconoscimento della bellezza, la connessione con la diversità dei luoghi⁶, il progetto FRUILENT fa della lentezza un codice che permette di leggere l'ambiente in cui ci inoltriamo, di vederne particolari che con la velocità si fonderebbero assieme, perché la lentezza ci fa apprendere – nel senso proprio che prendiamo, ci impossessiamo, facciamo nostro quel che riusciamo a vedere.

E' un progetto strategico di territorio pensato con l'obiettivo di dare alle persone e alle comunità una opportunità vera e propria, far posare lo sguardo su quel che la velocità “salta” ossia le tante “terre di mezzo” del paesaggio regionale.

E' una opportunità per la rigenerazione territoriale delle aree più interne e fragili che grazie a infrastrutture in rete, che creano legami tra luoghi, quali sentieri, ciclovie, cammini, potrebbero disporre di strumenti salvavita di sostegno per le piccole imprese locali, artigiane, agricole, culturali, che, ove esistenti, palesemente languono nei piccoli paesi⁷.

FRUILENT risponde al desiderio di sperimentare modi diversi di vivere il paesaggio qui inteso come strumento di produzione di esperienze di qualità, di benessere, di risorse, di beni comuni, un “tasting” per assaporare, gustare, provare: un significato che rimanda alla dimensione sensibile dei luoghi, invitando a non dimenticare gli aspetti emozionali e percetti vi del paesaggio, ma anche agli aspetti legati alla produzione agroalimentare e alle pratiche annesse⁸.

I Codici esperienziali e i registri narrativi di queste fruizioni paesaggistiche possono essere fatti di cose diverse: il cibo visto come strumento di rappresentanza collettiva, come marcatore culturale e spaziale e non solo come dispositivo antropologico⁹; la religiosità come spinta al pellegrinaggio spirituale, i “paesaggi letterari” costruiti attorno ai personaggi, i valori e le storie emergenti dal territorio regionale, la storia rappresentata nei borghi, castelli, rabatane, ecc, le feste, i riti, la semplice meditazione favorita dal silenzio e dalla lentezza.

In un'ottica realistica di programmazione, appare evidente come un progetto di rigenerazione territoriale quale quello immaginato con rete FRUILENT, capace di generare nuove economie e reti locali, ha bisogno di essere incardinato a programmazioni di spesa specifiche e concrete oltre alla capacità di attuare meccanismi cooperativi¹⁰, ma, ciò nonostante, intende definire la cornice concettuale entro cui il piano propone linee di legami e attraversamento dei territori.

Rientra perciò nello sviluppo del presente progetto anche l'attività di incontro con i dipartimenti regionali e le Autorità di Gestione (AdG) dei vari fondi europei¹¹ in modo che nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 vengano allocate risorse, veri pilastri per realizzare il progetto in termini sia di interventi infrastrutturali (messa in sicurezza dei percorsi, manutenzione, segnalazione, interconnessione, digitalizzazione) sia per sostenere tanto la creazione di nuova imprenditoria specie giovanile quanto interventi di riqualificazione della ricettività privata esistente e non e la valorizzazione del patrimonio pubblico da destinare ad accoglienza per i camminatori¹².

Il PPR promuoverà, pertanto, la mobilità lenta attraverso il rammingliamento di sentieri, l'interconnessione tra cammini e dei percorsi

verdi già esistenti, il recupero di sedi tratturali, di tratti di viabilità storica abbandonata e tracciati ferroviari in disuso, in modo da mettere a sistema il ricco patrimonio storico-culturale, costituito non solo da emergenze, ma anche da manufatti di architettura minore (fontane, abbeveratoi, mulini, case coloniche, cantine, etc.) importanti testimonianze del passato, fortemente caratterizzanti l'identità di diversi contesti di paesaggio.

In tal senso, il progetto è in stretta simbiosi con gli altri progetti dell'Obiettivo 3- Creazione di reti previsto nel Documento Programmatico del Piano.

L'output di piano per la realizzazione del progetto FRUILENT è la creazione di una mappa geografica di base di lunghe percorrenze lente (cammini) tra le diversità degli ambiti di paesaggio regionale e paesaggi extraregionali, tenendo insieme i quadri conoscitivi già prodotti, i risultati di censimento del patrimonio rurale anche non vincolato, del patrimonio culturale immateriale, le informazioni provenienti da altri soggetti (altri dipartimenti regionali, enti locali, parchi, enti del terzo settore, associazioni, ecc.).

Pertanto, la prima operazione è la strutturazione di un elenco di fonti per reperire i dati.

I dati utilizzati nelle fasi sono reperiti presso:

- Uffici regionali che hanno una competenza in materia;
- Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata;
- Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura;
- Enti Parco Nazionali e Regionali;
- Ferrovie Appulo Lucane;
- ProLoco;
- Club Alpino Italiano;
- Associazioni di promozione sociale;
- Centri di educazione ambientale per la sostenibilità, Associazioni di volontariato operanti in materia sul territorio lucano;
- siti dedicati;
- pubblicazioni scientifiche, articoli, tesi di laurea.

Il progetto si costruisce secondo le seguenti tre fasi strettamente intrecciate perché analisi, diagnosi, proposte di direttrici di fruizione lenta richiedono momenti interpretativi di molteplici varianti (caratterizzazione ambiti di paesaggio, patrimonio esistente e da valorizzare, presenze di servizi, ecc).

Fase 1 – Ricognizione

Obiettivo della prima fase è la costruzione di un quadro conoscitivo, analitico e diagnostico, in funzione di istruttoria alle fasi successive.

Tale fase prevede l'acquisizione di materiale (come indicato al punto 1), contenuto in strumenti di pianificazione territoriale, in Programmi e/o progetti sostenuti da fondi comunitari/regionali/comunali riferiti a percorsi di fruizione esistenti (pedonali, ciclabili, ippici); si analizzano siti tematici; che espongono percorsi, riti e feste, manifestazioni locali, video, foto, ecc.

Il materiale da acquisire è diversificato: informatico (shape, dwg, raster), cartaceo (atti amministrativi, testi), tracce e cartografie, descrizioni e relazioni, studi e ricerche.

Durante questa fase si programma anche di formalizzare le richieste di partecipazione al progetto e di condivisione dei dati e informazioni possedute ai soggetti di cui al punto 1.

Fase 2 - Indagine analitica e diagnostica

La fase di indagine è duplice; la prima è finalizzata a:

- definire mappe concettuali che guidino il processo di costruzione della proposta progettuale basate sulle conoscenze dirette e sulle analisi paesaggistiche provenienti da altri studi tematici, con riferimento a: naturalità, infrastrutture, identità storica e culturale, tipologie agroforestali e produzioni agroalimentari;
- ipotizzare una serie di "corridoi paesaggistici regionali" che possano divenire principali attraversamenti degli ambiti di paesaggio e osservazione delle loro specifiche componenti;
- organizzare una mappa di sopralluoghi utili all'indagine diagnostica e alla verifica degli eventuali attraversamenti d'ambito;

- svolgere sopralluoghi come "campagne esplorative" con l'obiettivo sia di cogliere la ricchezza degli scenari paesaggistici sia di stimare le potenzialità e le criticità dello stato attuale della rete escursionistica presente sul territorio regionale;
- analizzare la struttura di un eventuale portale dedicato per favorire l'interazione con le comunità che possano arricchire le conoscenze già possedute.

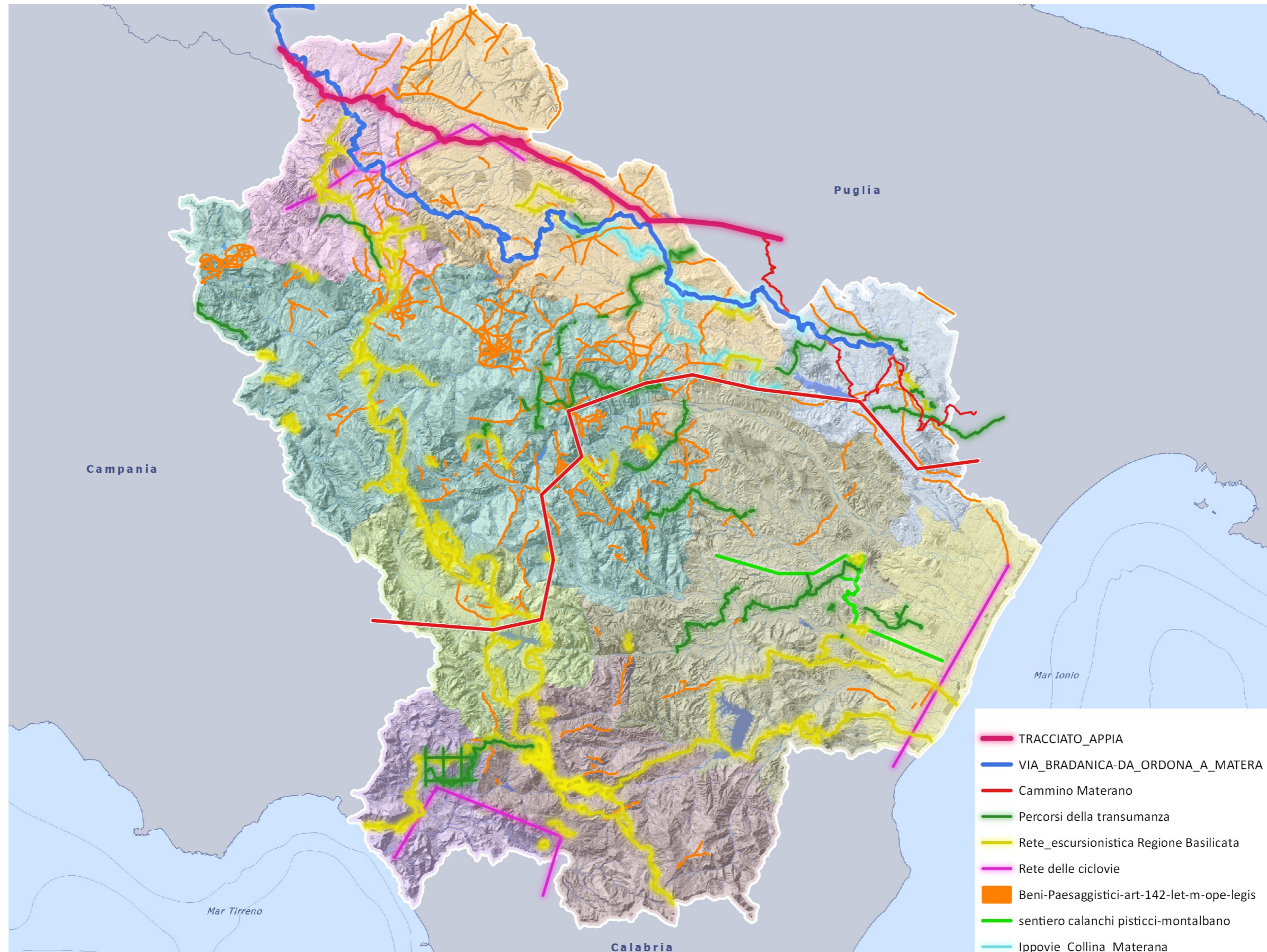
la seconda, invece, a:

- valutare il materiale raccolto e censito tramite sopralluoghi diretti;
- valutare le possibili connessioni e nodi tra percorsi esistenti e da valorizzare procedendo ad una sintetica rappresentazione grafica che consenta di definire direttrici (linee lunghe) e diramazioni (linee corte) secondo uno schema a pettine.

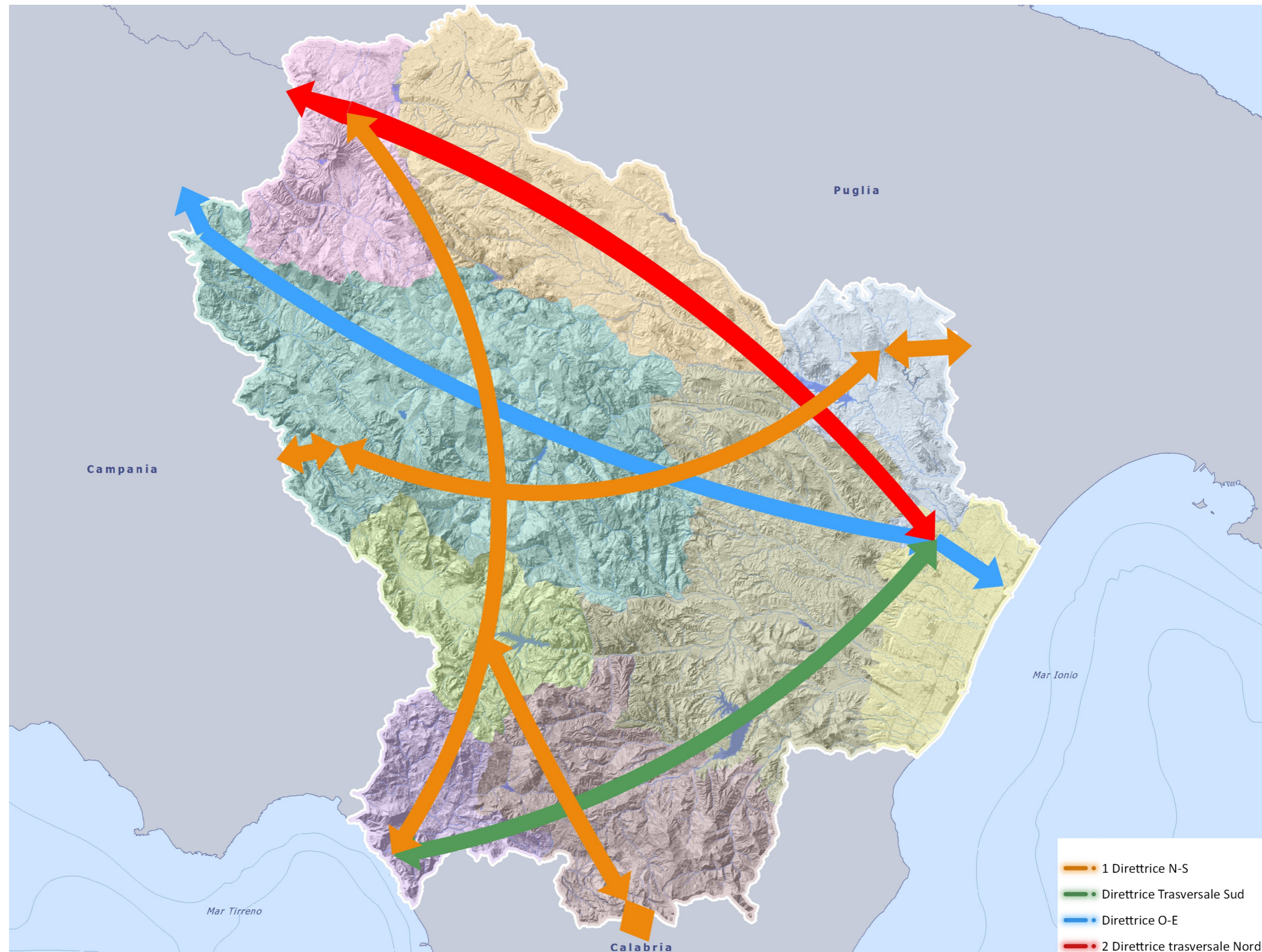
Fase 3 –Progetto di direttrici ed itinerari

Questa fase consiste nella definizione di:

- mappe geografiche di lunghe percorrenze lente che assumono la funzione di direttrici di attraversamento degli ambiti di paesaggio per "tasting" delle diverse componenti e peculiarità territoriali. Le direttrici possono essere strutturate per tappe di cammini a specifica o prevalente valenza naturalistica (boschi, corsi d'acqua, coste, crinale appenninico, ecc) e storico-culturale (vie della transumanza, via erculea, via appia, via francigena, cammino materano, Basilicata cost to cost, ciclovia dell'acquedotto pugliese, ciclovia della magna Grecia, ecc);
- nodi delle direttrici e collegamento tra direttrici e verso le direttrici;
- digitalizzazione di singole mappe tematiche e relative schede informative;
- atlante dei percorsi più rappresentativi e atlante interattivo (sito web) della "Rete di fruizione lenta dei paesaggi Regionali" che costituirà l'elaborato finale, collegato al Piano Paesaggistico Regionale.



Rete di fruizione lenta dei paesaggi regionali.



Diretrici di attraversamento degli ambiti di paesaggio per fruizione lenta .

NOTE

¹Sentirete- Dodici sentieri nel cuore del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano a cura di CEAS Viggiano, CEAS Novaterra, OAS WWF Basilicata-Programma EPOS 2014.

²Ai fini della pianificazione dei sentieri è definito Settore una porzione di territorio entro un'AREA o una ZONA (regione o provincia) con caratteristiche geografiche e morfologiche omogenee, in cui possono trovarsi fino a un massimo di 100 sentieri. La Basilicata è suddivisa in 9 Settori che non coincidono con gli ambiti di paesaggio delimitati dal PPR.

³Validati il 22 luglio 2021 e approvati con D.G.R. n. 741 del 17 settembre 2021.

⁴La dott.ssa Sara Zanni, Ricercatore Post-Doc in Archeologia, Università di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, precisa nel suo intervento del 12/3/2021 alla VII Commissione del Senato che il questionario è circolato tramite i canali delle Associazioni che gestiscono gli itinerari le cui guide sono pubblicate da Terre di Mezzo e nei gruppi social legati al mondo dei cammini, raggiungendo un campione di 3300 persone: <https://www.terre.it/cammini-percorsi/italia-paese-di-cammini-ecco-tutti-i-numeri-del-2020/> e che La Via degli Dei, il cui itinerario unisce Bologna a Firenze in 5-6 tappe, e la Via Peuceta del Cammino Materano, che unisce Bari a Matera in 6 tappe, sono stati i due percorsi a registrare un incremento di presenze del 10% nel 2020 rispetto al 2019, nonostante i mesi di chiusura delle strutture ricettive a causa del lockdown.

⁵PPR Regione Friuli V.G: - Parte Strategica – Scheda della mobilità lenta – E3.

⁶Paolo Pileri, Progettare la lentezza, People 2020.

⁷Anche la bellezza ha un valore economico tangibile e misurabile- Ufficio Studi di Banca IFIS Il sistema economico della bellezza contribuisce al PIL italiano per oltre il 17%.

⁸Viviana Sabia, Tesi di Laurea in Urbanistica "Geografie del cibo e nuove Transumanze: a Matera venendo dalle aree interne della Basilicata", Unibas, 2020.

⁹Idem.

¹⁰Paolo Pileri, Progettare la lentezza, People 2020, Pag. 255, *La cooperazione è un motore potente, (...) conviene a tutti ed è tra le cose fondamentali per un progetto di linea lenta turistica affinché sia davvero antifragile.*

¹¹In data 30 giugno 2021 si è tenuto un proficuo incontro con l'AdG del PSR; si considerino le risorse europee che le Regioni potranno utilizzare anche sul tema risorse naturali ed ambiente contenute nel piano Next Generation EU e quelle da allocare per l'attuazione del PNRR.

¹²Nel Documento presentato dalla Commissione Politiche del turismo della Conferenza delle Regioni e Province autonome il 18 maggio 2021 in occasione dell'Audizione alla VII Commissione del Senato della repubblica "Cammini e Turismo lento", sono indicati 4 macrocategorie di interventi prioritari per migliorare la rete dei Cammini esistenti: completamento infrastrutturale, accoglienza e

ricettività, accrescimento della competitività del sistema dei cammini e digitalizzazione, promozione.

